

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

7 Marzo 2025

Venerdì dopo le Ceneri

Lectio di Silvia Leuratti

Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno



Disegni di Ahmet Sabli e Nicole Giacomelli – Classe 3^a A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" – Plesso di Cittaducale.

Dal Vangelo secondo Matteo (9,14-15)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

Medita

Il Vangelo di oggi ci aiuta a entrare nel vero significato del digiuno cristiano.

I discepoli di Giovanni il Battista e i farisei vivevano l'attesa del Messia e si preparavano ad accoglierlo attraverso il digiuno. Il rischio che essi correvano era, però, quello di adempiere a questa pratica religiosa con eccessiva rigidità, rischiando di cadere all'interno di una subdola forma di idolatria. Non di rado, questa era compiuta per lo più compiacendosi di se stessi, sentendosi migliori degli altri e giudicando negativamente chiunque se ne fosse astenuto.

Come rilevato da Gesù in altri passi evangelici, erano in molti a vivere il digiuno ipocritamente, ostentandolo e svuotandolo così di senso. Tutti questi atteggiamenti, tanto ieri quanto oggi, scaturiscono dal considerare il digiuno – e molte delle pratiche religiose – come mèta. Al contrario, per noi e per tutti i seguaci di Gesù, la mèta è l'incontro con il Cristo, mentre il digiuno rappresenta solo lo strumento per andare verso di Lui. È per questo che i discepoli di Gesù, avendolo tra loro e riconoscendolo come Messia, non potevano digiunare, ma fare festa.

Qual è dunque il significato del digiuno per noi oggi? Digiunando lasciamo vuota una parte di noi per fare spazio a Lui, facciamo silenzio in noi per ascoltare Lui. Come ricordava

il cardinale Ruini nella nota pastorale del 1994, «il digiuno non è una forma di disprezzo del corpo ma strumento per rinvigorire lo spirito».

«Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno». È qui che si legge il duplice significato che la Chiesa attribuisce al digiuno: sia di vigilante attesa dello sposo, sia di partecipazione alla passione e morte di Gesù. Quest'ultima si concretizza, appunto, in quelle rinunce attraverso cui rinneghiamo noi stessi per seguire Lui. Il digiuno è un'arma contro il maligno: sperimentando i nostri limiti, chiediamo l'aiuto a Dio per combatterlo e giungere così alla conversione del cuore.

+ Come vivi il digiuno? Ti riconosci nei discepoli di Giovanni, nei farisei o lo vivi con gioia sapendo che la mèta è l'incontro con Cristo?

Prega

*Signore, donami la perseveranza nel combattimento
per gustare la gioia piena della tua presenza.*

Agisci

Mi impegno ad osservare il mio digiuno tacendolo al mio prossimo e ricercando momenti di dialogo con il Signore.

NOTE PERSONALI